

quali iniziative, anche di carattere legislativo, intenda intraprendere affinché da un lato, sia tutelato il segreto di indagine, quando ve ne siano i presupposti, e, dall'altro, sia garantito il diritto dei giornalisti di svolgere serenamente il loro lavoro nell'ambito del diritto-dovere di informazione e, più in generale, del rispetto sostanziale, e non solo formale, della libertà di stampa e del segreto professionale. (5-00831)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

LADU, SORO, TONINO LODDO, SANTINO ADAMO LODDO, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la crisi dell'ordine pubblico in alcune zone della Sardegna centrale sta assumendo — per gravità, frequenza e specificità degli episodi — caratteristiche strutturali, configurandosi ormai per un crescente numero di cittadini ed ambienti non come devianza dalle norme, ma come « modalità » di rapportarsi con le amministrazioni e gli amministratori pubblici, assumendo il metodo dell'intimidazione come strumento di « partecipazione »;

questa cultura della forza e della violenza denuncia una progressiva e radicale perdita del senso dell'identità civile e della cittadinanza politica, che sta mettendo seriamente a rischio la stessa agibilità delle istituzioni democratiche locali;

la messa in discussione delle forme di partecipazione democratica denuncia sul piano culturale una devastante assenza del senso dello Stato e dello Stato come tale sul piano istituzionale e una assenza sempre più preoccupante di strategie attive e condivise di sviluppo sul piano economico —:

se il Governo non ritenga di dover promuovere in tempi ravvicinati — e prima

che la situazione precipiti — una conferenza regionale sull'ordine pubblico, coinvolgendo tutte le istituzioni locali, per aggiornare modalità di indagine, di interventi e di presenza sul territorio soprattutto nelle ore di maggiore rischio; ripristinando e rilanciando con tempestività tutti gli strumenti di programmazione negoziata e di politiche attive per lo sviluppo già avviate nella precedente legislatura per rimettere in moto meccanismi di crescita economica e per ridare valore alla presenza dello Stato e delle istituzioni e fiducia e speranza alla maggioranza dei cittadini onesti. (3-00887)

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

da notizie pervenute all'interrogante, gli Ispettori Lucia Carmela Di Pierro, Donatella Grassi, Lucia Palumbo, Simonetta Seri e Donatella Serra risultarono vincitori del concorso pubblico per allievi vice-ispettori della Polizia di Stato indetto con decreto ministeriale del 27 dicembre 1991;

a seguito del risultato ottenuto, in data 15 marzo 1994, furono ammesse a frequentare il 6° corso per allievi vice-ispettori e successivamente dimesse per motivi di maternità;

il 12 febbraio 1996 furono richiamate alla frequenza di un nuovo corso, il 6°-bis, al termine del quale tali ispettori furono inseriti nella graduatoria finale del 6° corso, ma a differenza dei loro colleghi furono inquadrati nella qualifica di Ispettori, con decorrenza 12 ottobre 1996 e non con quella del 15 marzo 1994;

a loro, quindi, non fu riconosciuta l'anzianità giuridica e la progressione di carriera susseguente alla partecipazione al corso di origine come invece riconosciuto ai loro colleghi del 6° corso;

se i predetti ispettori avessero partecipato al 6° corso bis perché dimessi dal 6° per motivi d'infermità contratta a causa

di esercitazioni pratiche o malattia a causa di servizio, avrebbero visto decorrere la stessa anzianità in ruolo degli altri idonei al corso;

essi avrebbero ricevuto analogo trattamento se avessero superato un concorso interno poiché, anche in questo caso, lo stato di maternità non pregiudica l'anzianità del dipendente —:

quali iniziative s'intendano adottare affinché agli ispettori in questione siano riconosciuti i diritti fondamentali previsti a tutela della lavoratrici madri, nel rispetto delle più elementari norme poste a protezione delle pari opportunità, reintegrandoli nella corretta data di decorrenza della qualifica del 15 marzo 1994.

(3-00882)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in un recente incontro tenutosi a Terni, gli assessori provinciali alla pubblica istruzione di Terni, Ascoli Piceno, Ancona, Bologna, Foggia, Modena, Macerata, Parma, Perugia, Pesaro, Urbino, Rieti e Teramo hanno giudicato in maniera fortemente negativa sia il mancato rifinanziamento della legge n. 23 del 1996, e l'azione già programmata di messa a norma degli edifici scolastici e dello sviluppo della rete scolastica, sia la riduzione del contingente e del personale ausiliario decisi dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

tali riduzioni di organico stanno provocando gravi disagi per le istituzioni scolastiche e per i territori interessati;

a fronte della riduzione nella legge finanziaria per il 2002 degli stanziamenti

per la scuola, era stato annunciato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca un piano pluriennale di investimenti, di cui, a tutt'oggi, non c'è traccia;

il mancato rinnovo contrattuale e il mancato adeguamento dei livelli retributivi degli insegnanti agli *standard* europei stanno provocando nella categoria degli insegnanti un malumore e un'insoddisfazione crescenti;

il provvedimento del Governo « Schema di direttiva concernente interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa per il 2002 » — previsti dalla legge n. 440 del 1997 a favore dell'ampliamento dell'offerta formativa del sistema dell'istruzione statale — istituisce un fondo di 6 milioni di euro da destinare alle scuole private paritarie —:

se tutto ciò non risponda ad un preciso disegno politico avente come scopo lo smantellamento e l'indebolimento della scuola pubblica a vantaggio di quella privata.

(3-00886)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

BERTOLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con il primo comma dell'articolo 2 della legge 3 aprile 2001, n. 142, « Revisione della legislazione in materia cooperativa in riferimento alla posizione del socio lavoratore », varata dal Governo di centrosinistra presieduto dall'onorevole Giuliano Amato, il cui Ministro del lavoro era il senatore Cesare Salvi, viene tassativamente esclusa l'applicazione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori per i dipendenti delle cooperative « ogni volta che venga a cessare col rapporto di lavoro anche quello associativo »;